

Parco Naturale Regionale
dei Monti Lucretili



SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

**SEMI DI UGUAGLIANZA: LEGALITÀ E PARITÀ DI GENERE PER IL CONTRASTO DI TUTTE LE
DISCRIMINAZIONI**

***PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di Tivoli***



VITTIME DI REATO

MAI PIU' SOLE

Spazio Ascolto e Accoglienza Vittime Procura di Tivoli:

Tel. **077/4451803** dalle 10 alle 14 martedì e venerdì, dalle 14 alle 18 mercoledì
[@giustizia.it](mailto:infovittime.tivoli)

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto

PARCO NATURALE REGIONALE DEI MONTI LUCRETILI SU00059

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del progetto

SEMI DI UGUAGLIANZA: LEGALITÀ E PARITÀ DI GENERE PER IL CONTRASTO DI TUTTE LE DISCRIMINAZIONI

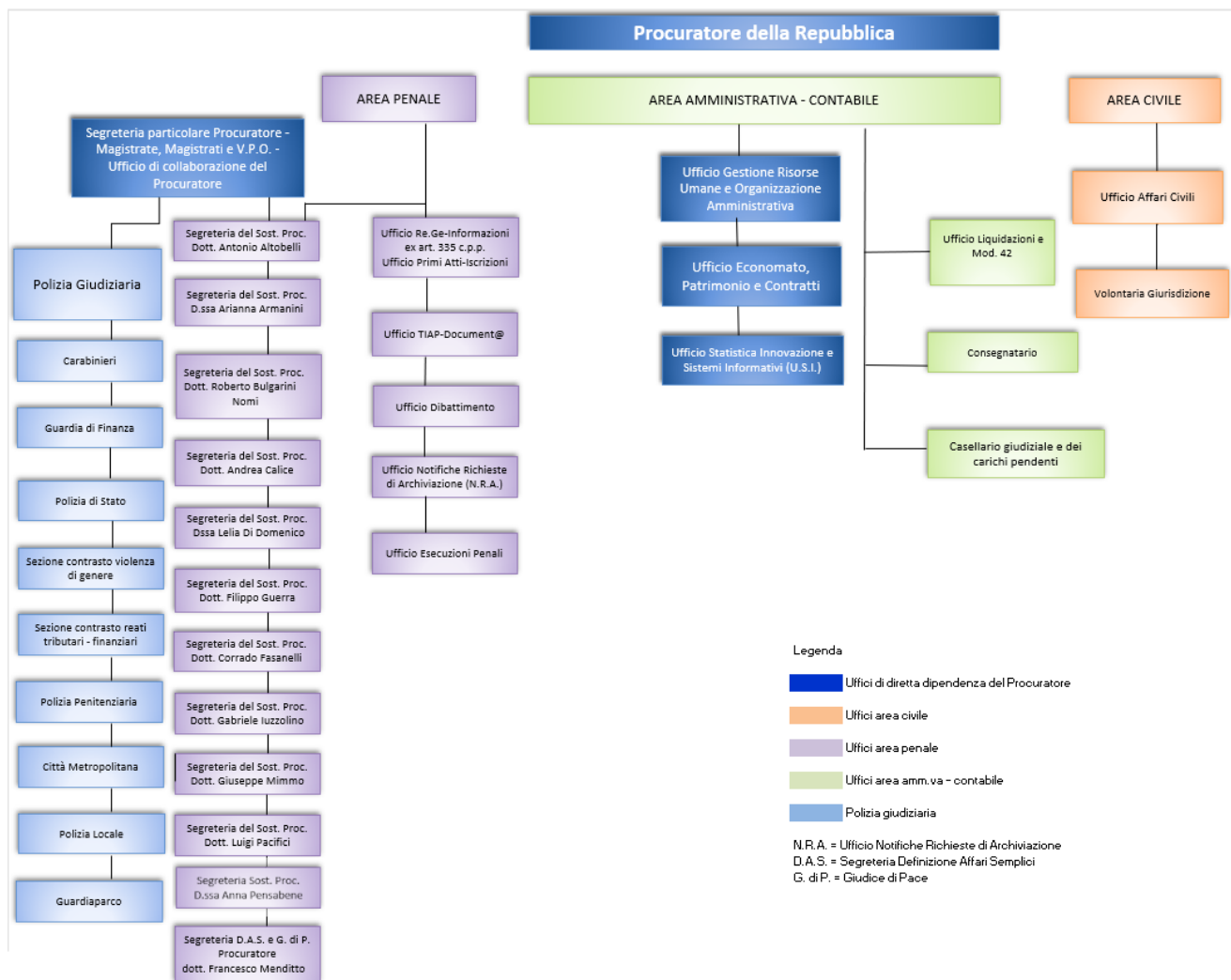
3) Contesto specifico del progetto (*)

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)



La Procura della Repubblica di Tivoli, la cui struttura è rappresentata nello schema di seguito riportato, esercita la sua giurisdizione in un territorio esteso su 75 Comuni di medie e piccole dimensioni. Il numero di abitanti del circondario di Tivoli è ufficialmente pari a circa 520.000 abitanti (fonte ISTAT aggiornata al 31.12.2018), anche se ne stimano circa 600.000. Il dato va valutato tenendo conto dell'elevato numero di Comuni, pari a 75 (tra cui Guidonia Montecelio con circa 90.000 abitanti e Tivoli con circa 60.000 abitanti), oltre che della vastissima area di pertinenza (circa 185.000 mq) estesa dalla periferia del Comune di Roma alle province di Rieti, L'Aquila, Frosinone.

La Procura opera con 12 magistrati, di cui otto Sostituti Procuratori, tre Sostitute Procuratrici e un Procuratore, 7 Unità V.P.O (Vice Procuratori Onorari), circa 40 unità di P.G. (Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia locale, Guardiaparco) e circa 46 unità di personale amministrativo.



La Procura della Repubblica svolge le attività descritte nell'art. 73 del R.D. 30 gennaio 1941, n. 12 sull'Ordinamento giudiziario, legge che disciplina l'organizzazione della magistratura e ne descrive le funzioni.

In particolare, le attribuzioni generali del Procuratore della Repubblica e dei Sostituti Procuratori, cioè dei Magistrati che, nel loro complesso, compongono la Procura della Repubblica, sono le seguenti:

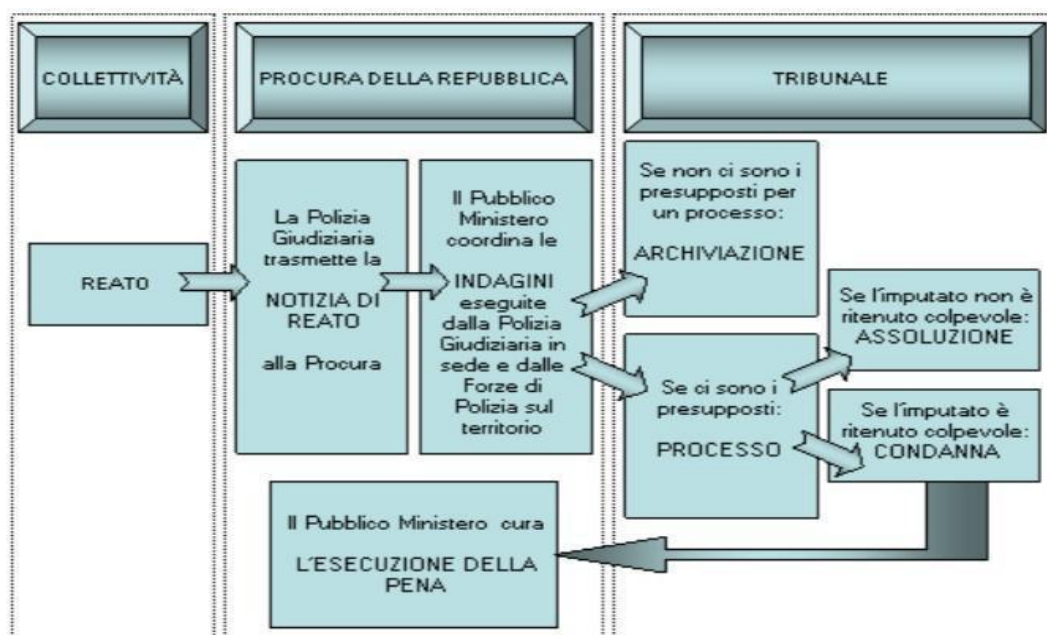
- Promuove la repressione dei reati e l'applicazione delle misure di sicurezza;
- Cura l'esecuzione dei giudicati ed ogni altro provvedimento del giudice;
- Controlla l'osservanza delle leggi e la pronta e regolare amministrazione della giustizia;
- Esercita l'azione civile ed interviene nei processi civili nei casi stabiliti dalla legge
- Vigila sul servizio dello stato civile;
- Svolge altre funzioni di minore rilievo.

Per assicurare la funzione fondamentale, cioè il rispetto delle leggi dello Stato e l'amministrazione della Giustizia in tempi rapidi e uguali per tutti, la Procura della Repubblica utilizza, tra gli altri, i seguenti strumenti:

- **L'indagine penale.**
 - I Magistrati della Procura svolgono le indagini necessarie per accertare se un determinato fatto – segnalato da un cittadino o da una delle Forze di Polizia – costituisca reato e chi ne sia il responsabile.
 - Il Pubblico Ministero conduce personalmente le indagini, servendosi della Polizia giudiziaria. Se acquisisce prove sufficienti, porta l'accusato davanti al Giudice per il processo, sostenendo il ruolo della “pubblica accusa” in contrapposizione alla “difesa” dell'imputato.

- Se le prove a carico della persona accusata non sono sufficienti o le prove acquisite dimostrano che l'accusato è innocente, la Procura chiede al Giudice di non procedere.
- **L'esecuzione delle sentenze** divenute definitive.
 - La Procura della Repubblica, dopo aver ricevuto dal Giudice la sentenza, calcola il periodo di pena che il condannato dovrà scontare in carcere o nelle forme alternative previste dalla legge ed emette i relativi provvedimenti coercitivi.
- La **tutela delle persone vulnerabili o con difficoltà varie** nei procedimenti civili, ed in particolare:
 - dei minorenni nelle cause di separazione e di divorzio;
 - delle persone che per motivi fisici o psichici non sono in grado di curare i propri interessi, con il rischio di essere sfruttati da malintenzionati;
 - dei creditori che non possono recuperare quanto loro dovuto a causa dello stato fallimentare del debitore.
- Compiti di natura **amministrativa e di certificazione**.
 - Si tratta della custodia e dell'aggiornamento di dati sensibili, riguardanti principalmente i precedenti giudiziari di tutte le persone residenti nel Circondario di competenza della Procura della Repubblica, il rilascio di vari certificati che in diverse circostanze della vita sono necessari ai cittadini.
 - Il certificato generale del casellario giudiziale ed il certificato dei carichi pendenti, rilasciati dalla Procura della Repubblica, vengono spesso richiesti per essere allegati a pratiche per l'assunzione, per il rilascio di una licenza, per l'iscrizione a un albo professionale, per ottenere un contributo, e così via.

Rappresentazione schematica dei principali compiti degli uffici giudiziari requirenti



Le caratteristiche della criminalità del circondario si articolano attraverso diverse tipologie di delitti che interessano gran parte dei reati previsti dal codice penale.

Per quanto attiene al progetto che si intende realizzare, particolare riferimento alla *piaga* dei delitti contro la libertà sessuale, delitti di stalking, maltrattamenti.

Il fenomeno della violenza domestica e ai danni delle donne (fisica, sessuale, verbale, psicologica, economica e morale) è di dimensioni allarmanti, sia per il numero delle vittime, sia per l'elevatissima percentuale dei casi non denunciati (la percentuale di donne che denuncia questi reati è stimata dall'ISTAT in meno del 10%).

Le sopravvenienze in linea generale: il raddoppio delle notizie di reato cd Codice Rosso dal 2018 al giugno 2024.

Nel territorio di competenza della Procura e del Tribunale di Tivoli, l'incidenza dei delitti in esame è estremamente elevata. A titolo esemplificativo, sono esponenzialmente aumentate le notizie di reato di violenza domestica e ai danni delle donne dal 1° luglio 2018 al 30 giugno 2024:

per atti persecutori (art. 612-bis c.p.), incremento del 50%;

per maltrattamenti in famiglia (art. 572 c.p.), incremento del 127%;

per violenza sessuale (art. 609-bis ss. c.p.), incremento del 100%.

Le sopravvenienze relative ai reati cd Codice Rosso dopo la l. n. 168/2023 (incremento del 16%).

Sono stati estratti i dati delle notizie di reato (denunce, querele, segnalazioni d'ufficio della polizia giudiziaria) in un periodo determinato per consentire il confronto con quanto avvenuto dopo il 9 dicembre 2023, data di entrata in vigore della l. n. 168/2023. I dati estratti alla data del 12 giugno 2025 sono stati proiettati su base annua per consentire una valutazione più adeguata (9 dicembre 2023- 8 dicembre 2025) per tutti i numerosi delitti cd Codice Rosso (previsti dall'art. 362-bis c.p.p. tra i quali rientrano, oltre agli artt. 572, 609-bis ss., 612-bis e 612-ter c.p., numerosi altri).

Si registra un notevole incremento, pari al 17%, in linea col trend indicato del raddoppio negli ultimi anni.

Sopravvenuti per tutti i reati previsti dall'art. 362 bis c.p.p.

Periodo 9/12/22-8/12/2023

Periodo 9/12/23-8/12/25 (proiezione, tenuto conto dei dati pervenuti alla data del 12.06.2025)

Procedimenti iscritti Registro Ignoti	51	104
Procedimenti iscritti Registro Noti	1094	1220
Totale	1145	1324 (+16%)

Il sesso di indagato e parte offesa. La conferma dei dati nazionali: delitti principalmente commessi da uomini nei confronti di donne. I dati sull'età di indagati e parti offese. Gli allarmanti dati degli indagati di violenza sessuale uomini ai danni di minorenni (uomini e donne).

Sono stati estratti i dati per sesso autore parte offesa, differenziandoli per entrambi sulla base dell'età (minorenne, 18-30 anni, 30-50 anni, oltre 50 anni). In estrema sintesi si rileva un trend costante nel periodo 9.12.23-8.12.24 rispetto all'anno precedente. Per semplicità di consultazione sono stati riportati solo i dati dell'ultimo anno; l'incremento degli indagati di giovane età e di età avanzata.

Il dato assai preoccupante della sostanziale totalità dei delitti di violenza sessuale commessi da uomini, sia ai danni di donne che di uomini, spesso minorenni.

A seguire le principali tabelle relative ai procedimenti iscritti dal 9 dicembre 2023 all'8 dicembre 2024, in cui si riporta per i delitti indicati:

prima il rapporto tra sesso degli indagati, con la percentuale complessiva di indagati di sesso maschile e femminile, per apprezzare che trattasi principalmente di violenza ai danni delle donne;

poi scorporando i dati nel caso di indagate donne, differenziando la percentuale di parti offese donne e parti offese uomini, apprezzando che generalmente nel caso di indagate donne le persone offese sono generalmente per metà donne e per metà uomini:

poi scorporando i dati nel caso di indagati uomini, anche in questo caso differenziando la percentuale di parti offese donne e parti offese uomini, apprezzando che nel caso di indagati uomini le persone offese sono in gran parte donne.

Totale delitti ex artt. 572, 582 Codice Rosso, 609-bis ss, 612-bis e 612-ter c.p.

<i>Sesso indagati</i>	<i>Donne</i> 14%	<i>Uomini</i> 86%
<i>Nel caso di indagate donne</i>	<i>Parti offese donne</i> 49%	<i>Parti offese uomini</i> 51%
<i>Nel caso di indagati uomini</i>	<i>Parti offese donne</i> 77%	<i>Parti offese uomini</i> 23%

Delitto ex art. 572 c.p.

<i>Sesso indagati</i>	<i>Donne</i> 11%	<i>Uomini</i> 8%
<i>Nel caso di indagate donne</i>	<i>Parti offese donne</i> 53%	<i>Parti offese uomini</i> 47%
<i>Nel caso di indagati uomini</i>	<i>Parti offese donne</i> 79%	<i>Parti offese uomini</i> 21%

Delitto ex art. 582 Codice Rosso

<i>Sesso indagati</i>	<i>Donne</i> 27%	<i>Uomini</i> 83%
<i>Nel caso di indagate donne</i>	<i>Parti offese donne</i> 41 %	<i>Parti offese uomini</i> 59%
<i>Nel caso di indagati uomini</i>	<i>Parti offese donne</i> 70%	<i>Parti offese uomini</i> 30%

Delitti ex artt. da 609-bis a 609-octies c.p.

<i>Sesso indagati</i>	<i>Donne</i> 0%	<i>Uomini</i> 100%
<i>Nel caso di indagate donne</i>	<i>Parti offese donne</i> 0 %	<i>Parti offese uomini</i> 0%
L'anno precedente risulta un solo delitto con indagato donna e persona offesa donna.		
<i>Nel caso di indagati uomini</i>	<i>Parti offese donne</i> 80% <i>Di cui il 28% del totale minorenni</i>	<i>Parti offese uomini</i> 20% <i>Di cui il 40% del totale minorenni</i>

Delitto ex art. 612-bis c.p.

<i>Sesso indagati</i>	<i>Donne</i> 20%	<i>Uomini</i> 80%
<i>Nel caso di indagate donne</i>	<i>Parti offese donne</i> 53 %	<i>Parti offese uomini</i> 47%
<i>Nel caso di indagati uomini</i>	<i>Parti offese donne</i> 76%	<i>Parti offese uomini</i> 24%

L'azione della Procura: i documenti che attestano l'azione della Procura di Tivoli sono reperibili nell'apposita sezione del sito web della Procura denominato Contrasto alla violenza di genere (https://www.procura.tivoli.giustizia.it/contrasto_violenza_doc.aspx?id_gruppo=450)

Il riconoscimento del Grevio: è noto che il GREVIO (Gruppo di esperte sulla violenza contro le donne) è l'organismo indipendente del Consiglio d'Europa preposto al monitoraggio dell'applicazione della Convenzione di Istanbul da parte dei Paesi che l'hanno ratificata. La citata Convenzione - approvata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 7 aprile 2011 ed aperta alla firma l'11 maggio 2011 a Istanbul (Turchia) - si propone di prevenire e reprimere i fenomeni sociali di violenza ai danni delle donne e di violenza domestica, favorendo l'adozione di strumenti appropriati per proteggere le vittime e per perseguire

gli autori di tali reati. Il Parlamento italiano ha ratificato la Convenzione di Istanbul il 19 giugno 2013. Tra i vari compiti cui il GREVIO è preposto, si segnala la pubblicazione periodica di report valutativi degli strumenti adottati dalle Parti per attribuire efficacia alle previsioni contenute nella Convenzione. Il 13 gennaio 2020 è stato pubblicato il **primo Rapporto delle esperte del GREVIO sull'Italia**, che descrive lo stato di applicazione della Convenzione di Istanbul in Italia e offre raccomandazioni per la sua piena realizzazione. Il rapporto cita più volte la Procura di Tivoli per le buone prassi adottate nel contrasto alla violenza ai danni delle donne. Di seguito si riporta testualmente il contenuto del Rapporto di interesse

PARAGRAFO 223: *PARAGRAFO 223: Nei loro tentativi di migliorare la risposta della giustizia penale alla violenza contro le donne, le autorità possono cercare di generalizzare gli esempi di buone pratiche esistenti nel paese che dimostrano come i tribunali possono sfruttare al meglio i meccanismi giuridici disponibili e soddisfare i requisiti della convenzione. Uno di questi esempi è l'esperienza della procura presso il Tribunale di Tivoli (Roma Est). I pubblici ministeri di questo procura hanno adottato una serie di misure per assicurare una risposta rapida ed efficace ai casi di violenza di genere. Queste misure variano dall'aumento del numero di procuratori che si occupano di tali crimini alla priorità nelle indagini, per garantire la rapida adozione delle necessarie misure cautelari di protezione, ponendo l'attuazione sotto la stretta supervisione dei pubblici ministeri e creando una corsia preferenziale per le prove correlate. Inoltre, i pubblici ministeri di Tivoli hanno sviluppato pratiche innovative: sulla base di una interpretazione estesa della legislazione antimafia in Italia, applicano le misure previste dalla presente legislazione antimafia agli autori di violenza di genere che continuano a rappresentare un rischio per la sicurezza della vittima dopo aver scontato la pena detentiva. Tutte queste misure prendono posto all'interno di una solida rete interistituzionale, che coinvolga istituzioni pubbliche e organizzazioni di donne e sono integrate da una vasta gamma di misure preventive (formazione, informazione per le vittime, attività di sensibilizzazione e sensibilizzazione nella comunità). Dalla loro introduzione, i tassi di denuncia dei casi di violenza domestica contro le donne sono raddoppiati.*

PARAGRAFO 132: *Quando sono iniziati procedimenti penali, l'articolo 90-bis del codice di procedura penale precisa le informazioni che devono essere data alle vittime di reato al primo contatto con l'autorità. Queste informazioni, che devono essere fornite in una lingua che la vittima comprende, include il diritto all'assistenza legale e l'assistenza legale gratuita, e di richiedere il risarcimento dei danni subiti in conseguenza del reato. Le vittime devono inoltre ricevere informazioni sui servizi sanitari disponibili, centri antiviolenza e rifugi. Il Consiglio Superiore della Magistratura ha adottato linee guida su come dare comunicazioni in modo efficace alle vittime e, nel corso della sua valutazione, GREVIO è stato in grado di individuare alcuni esempi di buone pratiche. Si veda ad esempio il **depliant Vittime di Reato - Mai più sole della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Tivoli**, stampato con la collaborazione del locale Distretto Sanitario ASL Roma 5, la Regione Lazio e redatto con la collaborazione della ONG Differenza Donna, marzo 2019.*

Alley Oop, curatrice del suddetto rapporto, in una recente intervista commenta i risultati dell'indagine riguardante il nostro Paese e ne mette in evidenza i punti salienti richiamando le buone prassi della Procura di Tivoli: *Le leggi ci sono ma non vengono applicate o sono applicate male..... Lo studio "non si focalizza però solo sugli aspetti critici ma anche sulle buone pratiche, come quelle messe in atto dalla procura di Tivoli, dove le denunce in pochi anni sono raddoppiate", precisa la curatrice, che sottolinea il "dialogo costruttivo con il governo italiano e la collaborazione con i rappresentanti della società civile".*

Presso i locali della Procura della Repubblica, con il Protocollo d'intesa sottoscritto in data 29/11/16 insieme all'Ordine degli Psicologi del Lazio, all'Azienda Unità Sanitaria Locale Roma 5, al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Tivoli ed alla Camera Penale di Tivoli, è attivo dal 16 gennaio 2017 un servizio integrato di protezione delle vittime di reato in condizioni di particolare vulnerabilità e di violenza di genere denominato **SPAZIO ASCOLTO e ACCOGLIENZA VITTIME**.

Il Servizio, garantendo riservatezza e gratuità, è organizzato per offrire uno spazio accogliente di ascolto, informazione e orientamento per le vittime vulnerabili come individuate dagli artt. 90 quater e 351, comma 1 ter c.p.p. e dal considerando n. 38 Direttiva 2012/29/UE, abbracciando un'ampia gamma di reati che vanno dall'abuso, sfruttamento e maltrattamento dell'infanzia alla violenza di genere.

Chi ascolta le vittime dei reati? Chi può dar loro indicazioni quando devono presentare una denuncia o aver informazioni su come si svolge un procedimento penale, sui loro diritti o sui sistemi di protezione previsti? Come

orientarsi sul territorio per trovare strutture o professionisti a cui rivolgersi in caso di bisogno di assistenza? Il servizio nasce per dare risposta a questi interrogativi e in generale dall'esigenza di fornire una prima protezione alle vittime di reato, così come richiesto dalla normativa internazionale, fornendo una prima accoglienza psicologica e un accompagnamento verso i servizi presenti sul territorio.

La gestione del Servizio è affidata a personale specializzato in possesso di adeguate conoscenze e competenze in ambito psicologico-giuridico, con particolare riferimento all'ascolto e alla relazione con le vittime; il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e la Camera Penale di Tivoli assicurano un turno quotidiano di reperibilità a chiamata di avvocati per fornire informazioni alle vittime.

Il servizio è destinato agli utenti privati (persone adulte o minorenni) che vivono in forma diretta e/o indiretta l'esperienza di abuso, maltrattamento, violenza come sopra descritti nonché ad operatori/operatrici di servizi pubblici (insegnanti, forze dell'ordine, personale socio-sanitario, etc.) e/o professionisti privati che intendano avere delle informazioni anche al fine di essere indirizzati verso la denuncia.

E' inoltre istituita, a decorrere dal 25 gennaio 2021, la **Sezione di Polizia Giudiziaria Gruppo Uno in materia di contrasto ai reati alla violenza di genere**; al personale della Sezione sono attribuiti esclusivamente compiti di svolgimento di attività delegata direttamente dal Procuratore della Repubblica in materia di delitti sessuali e di violenza di genere ed ogni altro reato qualificabile, sulla base del bene protetto, sessuale, di violenza di genere e ai danni di minori, oltre che compiti di collaborazione con il Personale addetto allo Sportello Spazio Ascolto e Accoglienza Vittime Vulnerabili.

Il Comune di Montorio Romano

Montorio Romano, un paese di circa 2150 abitanti è situato nell'estrema provincia di Roma nord, limitrofa a Rieti, in zona collinare-montuosa, lontana 20 km circa da medi centri abitati e dalle 8 principali vie di comunicazione, risultando sia geograficamente che culturalmente piuttosto isolato.

L'economia del territorio è storicamente correlata alla produzione agricola e ai settori della piccola edilizia e del commercio locale.

Nel territorio non ci sono cinema, né teatri e c'è carenza luoghi culturali, è stata inaugurata da pochi anni la biblioteca comunale.

Nel territorio è presente l'Ente Parco Monti Lucretili che offre iniziative di formazione per la conoscenza ed il rispetto del parco stesso.

Al Comune spetta il dovere di fornire servizi sociali (unione dei comuni) per i casi di dispersione, integrazione e disabilità.

Proprio per quest'ultimo motivo e soprattutto per far crescere sia culturalmente che socialmente il Comune, offrendo anche un'alternativa concreta ai giovani del territorio che da circa tre anni il comune aderisce ai progetti di servizio civile universale che sviluppa all'interno del proprio territorio.

Il Comune di San Polo dei Cavalieri

San Polo dei Cavalieri è un Paese di circa 2806 abitanti e sorge a 651 metri di altezza sul livello del mare, sulle propaggini meridionali dei Monti Lucretili dominato dal Monte Morra(1036).

Comprende due frazioni: Santa Balbina e Colonnella Patraschia ed è il comune con il più vasto territorio all'interno del Parco dei Monti Lucretili. Il borgo è caratterizzato dal suggestivo Castello Orsini Cesi Borghese ad oggi di proprietà privata e da alcune chiese storiche tra cui San Nicola di Bari intitolata al patrono del paese e la chiesa più antica, la chiesa di Santa Lucia costruita all'interno del Castrum di Sancti Pauli.

L'economia del territorio è correlata sia ad attività commerciali che alla produzione agricola inoltre il Paese è inserito nell' itinerario enogastronomico Strada dell'Olio.

Nel territorio di San polo dei Cavalieri non ci sono né cinema né teatri, ci sono diverse associazioni come l'ASD Sanpolesse 1961, l'associazione socioculturale " Il Corniolo", l'ASD Ciclismo Lazio, il Concerto Bandistico"San Polo dei Cavalieri 1863, VPC San Polo dei Cavalieri ed il centro ASP San Polo.

Il Comune offre servizi sociali come l'After School durante l'anno scolastico ed il centro estivo nel mese di Luglio.

Proprio per fornire ulteriori servizi e far crescere culturalmente e socialmente il Comune, la partecipazione ai progetti di servizio civile universale rappresenta un'ulteriore possibilità di crescita e formazione per i giovani del territorio.

Il Comune di Guidonia Montecelio

Guidonia Montecelio è un comune italiano sparso con 89.251 abitanti, il terzo nel Lazio per popolazione dopo Roma e Latina, situato nella città metropolitana di Roma Capitale. Originariamente noto come Montecelio, il comune fu fondato nel 1935 e rinominato Guidonia Montecelio nel 1937, a seguito dell'incorporazione e fusione di territori dei comuni limitrofi.

Con un'estensione di 79,23 km², il territorio di Guidonia Montecelio si trova a nord-est di Roma, a pochi chilometri dal Grande Raccordo Anulare, alle pendici della Sabina romana, tra le vie Nomentana e Tiburtina. Guidonia Montecelio, pur essendo un comune amministrativamente unitario, presenta una realtà composita formata da diverse località, ognuna con una propria individualità. Questa caratteristica è tipica dei comuni policentrici. Le principali frazioni: Guidonia, Villanova – La Botte, Villalba, Setteville, Setteville Nord – Marco Simone, Albuccione – Bivio, Montecelio, Colleverde e Colle Fiorito. Ogni frazione ha una storia e uno sviluppo unico, contribuendo alla ricchezza culturale del comune.

I luoghi di maggior interesse storico e architettonico nel comune si possono individuare principalmente in due aree: il paese millenario di Montecelio, ricco di chiese storiche e scorci medievali, e l'area razionalista nel centro di Guidonia oltre l'area estrattiva delle cave di Travertino e gli immancabili scorci della campagna romana.

Sul territorio del comune si trova un'area naturale protetta, il Parco archeologico dell'Inviolata, istituito ufficialmente nel 1996.

Guidonia Montecelio fa parte del consorzio "PAGUS", noto anche come Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali Distretto 5.2. Questo consorzio è stato istituito per migliorare e ottimizzare i servizi sociali e sanitari nei comuni coinvolti, tra cui Marcellina, Moricone, Nerola, Montelibretti, Monteflavio, Palombara Sabina, Montorio Romano e Sant'Angelo Romano.

Tra i servizi offerti dal Consorzio Pagus, vi è uno sportello digitale per i cittadini, disponibile presso l'Ufficio Anagrafe di Guidonia Montecelio e i Servizi Sociali in giorni specifici della settimana. Il consorzio è gestito da un Consiglio d'Amministrazione e opera per tutelare le fragilità di natura sociale e sociosanitaria, mettendo a terra per i comuni di Ambito i servizi socio-sanitari finanziati da Stato e dalla Regione.

Le fragilità e i conseguenti interventi sono definiti per otto differenti tipologie di persone:

- Famiglia, minori e giovani;
- Anziani autosufficienti;
- Anziani non autosufficienti;
- Persone con disabilità e con patologie degenerative invalidanti;
- Povertà;
- Disagio adulti;
- Donne vittime di violenza;
- Immigrati e minoranze.

L'esperienza di questi anni ha dimostrato che il fenomeno della violenza di genere può essere affrontato in modo efficace solo attraverso un'azione integrata delle tante istituzioni pubbliche coinvolte che, spesso, operano senza comunicare e con uno specifico investimento della Procura in questo settore, a partire dalla specializzazione e formazione dei magistrati, della polizia giudiziaria e dei soggetti coinvolti a diverso titolo.

Di seguito i principali elementi descrittivi del contesto territoriale cui il progetto si riferisce

Bisogni/aspetti da innovare	• Scarsa consapevolezza e conoscenza della diffusione di alcuni tipi di reato; • Scarsa inclinazione alla comunicazione con le Istituzioni e Forze dell'Ordine dislocate sul territorio da parte delle vittime; • Fragile capacità di valutazione dei potenziali fattori di rischio; • Lentezza nell'attuazione di progetti complessi che riguardano più Enti
Minacce	• Aumento dei reati contro la libertà sessuale, delitti di stalking e maltrattamenti tra i giovani; • Non sincrono allineamento nell'interazione delle azioni tra i diversi enti; • Frammentazione territoriale e potenziale perdita di coerenza; • Scarsa conoscenza delle potenziali azioni di contrasto al fenomeno e della istituzione di Rete Integrata per il contrasto al fenomeno; • Pericoloso atteggiamento di pregiudizio sul tema della parità di genere.
Punti di forza	• Capillarità delle indicazioni dell'Autorità Giudiziaria - Procuratore della Repubblica - attraverso direttive emanate verso la polizia Giudiziaria dislocata sul territorio; • Istituzione della Rete integrata con altre istituzioni quali: Regione Lazio, Asl, Ordinamento Psicologi; • Presenza di esperti Magistrati, Psicologhe e Polizia Giudiziaria; • Sezione di Polizia Giudiziaria istituita all'interno della Procura dedicata ai reati di violenza di genere; • Esperienze culturali già rodute da diversi anni; • Realizzazione di uno spazio dedicato all'ascolto delle vittime allestito da e nella Procura della Repubblica; • Emergenze culturali di valore internazionale che rendono più facile il coinvolgimento del pubblico; • Presenza associazione Differenza Donna sul territorio di progetto con esperienza pluriennale anche a livello nazionale;

INDICATORI NUMERICI RELATIVI AGLI ACCESSI ALLO SPAZIO ASCOLTO:

Accessi allo Sportello Spazio ascolto: dal 17 gennaio 2017, primo giorno di apertura del Servizio, al 30 aprile 2024 i fascicoli gestiti sono 473; dal 1 maggio 2024 al 30 aprile 2025 n. 105 casi/ dossier per una media di 8,75 accessi mensile (si veda dettaglio riportato nell'obiettivo generale).

Informazione circa l'attività della Procura e materiale informativo sui principali fattori di rischio: si rimanda al sito web della Procura della Repubblica, costantemente aggiornato sulle attività relative al contrasto alla violenza di genere www.procura.tivoli.giustizia.it/contrasto_violenza_doc.aspx

3.2) Destinatari del progetto (*)

Destinatari

- Le persone più vulnerabili vittime di discriminazioni;
- Tutti i cittadini residenti nei territori coinvolti;

- Giovani aspiranti avvocati/magistrati/forza dell'ordine etc, e comunque interessati al Sistema Giustizia, potendo offrire importanti e durevoli nozioni di apprendimento utili e necessarie in caso di successivo impiego, a qualunque titolo nel settore giudiziario.

Beneficiari

- Comuni, enti territoriali e le scuole del distretto afferente la Procura di Tivoli ed ai territori coinvolti della rete Parchi e Borghi;
- Associazioni / enti del terzo settore impegnate sul tema della violenza di genere;
- Collettività del distretto afferente la Procura di Tivoli;
- I giovani e le loro famiglie;

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

OBIETTIVO GENERALE: SENSIBILIZZARE ED EDUCARE AD UNA NUOVA LEGALITÀ E CONTRASTARE COMPORTAMENTI AL LIMITE ANCORCHÉ DELITTUOSI, ATTRAVERSO LA PROMOZIONE DELL'INTERAZIONE TRA POPOLAZIONE E ISTITUZIONI, QUALI, APPUNTO, AUTORITÀ GIUDIZIARIA E UFFICI GIUDIZIARI.

In un contesto rigoroso come quello degli uffici giudiziari si offre la possibilità alla cittadinanza di diventare parte attiva, contribuendo ad una **nuova giustizia, all'insegna della comunicazione, dell'accoglienza, della conoscenza e consapevolezza della realtà**, partecipando inoltre al contrasto ad ogni forma di discriminazione e pregiudizio e alla tutela della persona e delle vittime di reato.

E intendimento della Procura della Repubblica incrementare non solo il **numero**, ma anche la **tipologia** di servizi erogati alla cittadinanza ed in particolare alle parti offese vittime di reato, **divulgare la "buone prassi"** poste in essere fino ad oggi a tal scopo dalla Rete Interistituzionale per la realizzazione di un'azione integrata per l'incremento della protezione delle vittime di reato, in condizione di particolare vulnerabilità e di violenza di genere già descritta in premessa.

In modo complementare alle azioni della Rete, si vuole, in generale, **incrementare le attività dello spazio Ascolto e accoglienza vittime** ed avviare, con **il coinvolgimento dei centri antiviolenza del territorio**, progetti specifici diretti ad evitare la ritrattazione, il ridimensionamento o il *ritiro* della denuncia/querela da parte della donna, indotta a ciò da elementi esterni che ne alterano la scelta.

Per quanto esposto, di seguito i dati principali relativi all'accesso delle vittime in Procura:

facendo riferimento ad un arco temporale che va dal 17 gennaio 2017, primo giorno di apertura del Servizio, al 30 aprile 2024 i fascicoli gestiti sono 473 per una media di 5,31 al mese. Da registrare un incremento negli ultimi due anni, infatti dal 30 aprile 2023 al 30 aprile 2024 n. 115 casi/dossier per una media di 9,58 al mese e dal 1 maggio 2024 al 30 aprile 2025 n. 105 casi/dossier per una media di 8,75 accessi mensile.

Ogni caso/dossier comprende potenzialmente più vittime (es. la donna aggredita dal partner e i figli coinvolti nella violenza diretta e/o assistita) o interventi di consulenza rivolti agli operatori dei servizi.

- **DURANTE IL LOCKDOWN** si è riusciti a riorganizzare il Servizio per consentire l'accessibilità dell'utenza (vittime e operatori sociosanitari) tramite telefono e Skype.

Sono state infatti realizzate consulenze legali in *video call*, così come apertura di nuovi dossier.

- **Nel periodo COVID** dal 9 aprile 2020 al 23 aprile 2021 si sono registrati 58 casi con una **media di 4.8 casi/dossieri al mese**.

- Di contro, nel periodo **NON COVID** la **media che si registra è di 4,1 casi/dossier al mese**.

La rapida riorganizzazione del Servizio, pertanto, ha consentito il mantenimento dell'accoglienza senza decremento dell'accesso.

Attraverso la realizzazione del presente progetto si attende l'implementazione del servizio e soprattutto la valorizzazione dello stesso al fine di:

- sostenere la donna nel suo ruolo processuale di persona offesa;
- sostenere la donna nel percorso diretto alla consapevolezza della sua libertà, autodeterminazione, allontanandosi da condizionamenti ambientali e familiari che tendono ad impedirle scelta autonome;
- sostenere la donna nel percorso diretto a evitare la colpevolizzazione per la scelta di allontanarsi dal partner violento e denunciare,
- attivare nuove azioni tese all'emersione del sommerso, formazione di informazione per le vittime, sensibilizzazione della comunità
- implementare e sistematizzare la raccolta dati.

Appare improrogabile, dunque, modulare e diversificare sempre più le attività della Procura volte al contrasto della violenza di genere anche alla luce delle criticità emerse da report sul territorio.

Maggiore attenzione ai più giovani, al loro percorso di crescita personale per insegnare loro a non essere vittime attraverso un maggiore scambio di informazioni utili; rafforzare in loro il senso della giustizia e il rispetto delle Istituzioni, il senso di appartenenza alla società civile ed acquisire cognizione e competenze sempre più specifiche.

La conoscenza e la diffusione della cultura di genere quale principale strumento di protezione dell'individuo e della sua libertà.

b) Obiettivi specifici:

- 1) **AFFIANCAMENTO** dei volontari agli Operatori dello sportello di ascolto, luoghi dove psicologi, operatori sociali, avvocati, ed altre figure accompagnano e costruiscono percorsi di consapevolezza anche con l'intento di fortificare quella sicurezza interiore necessaria nei percorsi di denuncia delle prevaricazioni subite;
- 2) **ASSISTENZA** alle udienze dibattimentali relative ai procedimenti penali in materia di Codice rosso;
- 3) **REALIZZARE e PARTECIPARE** a progetti di sensibilizzazione sui temi del Valore delle Diversità;
- 4) **PARTICIPARE** a convegni o eventi organizzati dai Magistrati della Procura con la partecipazione di rappresentanti di Associazioni / enti del terzo settore impegnate sul tema della violenza di genere e dei Centri Anti Violenza;
- 5) **SUPPORTARE** il personale amministrativo negli adempimenti di segreteria in ordine a fascicoli aventi ad oggetto delitti di maggiore allarme sociale (escluse le attività coperte dal segreto istruttorio) con gestione del fascicolo penale dall'emissione dell'avviso di conclusione delle indagini ex art. 415 bis c.p.p. alle fasi dibattimentali e delle successive fasi dell'esecuzione penale e delle connesse spese di giustizia;
- 6) **COADIUVARE** il personale nelle attività di carattere amministrativo e nella gestione del sito web, attraverso comunicati, news, locandine relativi alla violenza di genere;
- 7) **ASSICURARE** una rete a tutela della donna dopo la celebrazione del processo attraverso i rapporti con il processo civile mediante il costante monitoraggio dei fatti rilevanti raccolti nel procedimento penale;

RISULTATI ATTESI ATTRAVERSO OBIETTIVI SPECIFICI:

1. Formazione specifica con approfondimento sugli aspetti penali e sui risvolti psicologici, anche attraverso la gestione di fascicoli e procedimenti penali non secretati, (unitamente alle Segreterie del PM) raccolta dati più significativi attraverso percorso studio;
2. Acquisizione delle conoscenze necessarie e valutazione del rischio;
3. Contrastare la vittimizzazione secondaria e offrire protezione;
4. Costante attenzione alla tutela della donna durante il processo penale e dopo la fase processuale;

INDICATORI NUMERICI DI RISULTATO:

- + 20 % di accessi allo Sportello Spazio ascolto;
- + 100% di sostegno alla vittima durante il processo;

+ 30% crescita dell'informazione circa l'attività della Procura;

- 5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)
- 5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	ATTIVITA'	RISULTATI ATTESI	SEDE
A. AFFIANCARE GLI OPERATORI AGLI SPORTELLI DI ASCOLTO	A 1 Workshop guidati a cura della Procura nei quali interverranno: - Procuratore della Repubblica; - Magistrati Gruppo Uno; - Polizia Giudiziaria - Psicologhe	A 1.1 Accoglienza e Ascolto della Vittima; A 1.2 Raccolta documentazione significativa sulla violenza di genere – percorso studio procedimenti penali non secretati A 1.3 – raccolta dati di accesso allo sportello – elaborazione statistica	+ 20 % di accessi allo Sportello Spazio ascolto	Procura della Repubblica di Tivoli
B. ASSISTENZA ALLE UDIENZE DIBATTIMENTALI RELATIVE AI PROCEDIMENTI PENALI IN MATERIA DI CODICE ROSSO	B 1 Workshop guidati a cura delle esperte psicologhe - Procuratore della Repubblica; - Magistrati Gruppo Uno; - Polizia Giudiziaria - Psicologhe	B 1.1 Accoglienza della vittima in Tribunale nella fase dibattimentale del procedimento	+ 100% di sostegno alla vittima durante il processo;	Procura della Repubblica / Tribunale ordinario di Tivoli
C. REALIZZARE e PARTECIPARE A PROGETTI DI SENSIBILIZZAZIONE SUI TEMI DEL VALORE DELLE DIVERSITÀ	C 1 Promozione e informazione sulle iniziative progettuali	C 1.1 Supporto al personale amministrativo nel realizzare la documentazione	Ideazione del dépliant informativo da diffondere	Procura della Repubblica di Tivoli
D. PARTECIPARE A CONVEGNI O EVENTI ORGANIZZATI DAI MAGISTRATI DELLA PROCURA CON LA PARTECIPAZIONE DI RAPPRESENTANTI DI ASSOCIAZIONI / ENTI	D 1 Assistenza attiva a convegni o eventi organizzati dalla Procura in materia di Parità di Genere	D 1.1 Collaborazione nell'organizzazione di eventi e ricorrenze in materia di Parità di genere (es. in occasione della	Sensibilizzazione della cittadinanza attiva sul tema della violenza di genere	Procura della Repubblica

DEL TERZO SETTORE
IMPEGNATE SUL TEMA
DELLA VIOLENZA DI
GENERE E DEI CENTRI
ANTI VIOLENZA;

E. SUPPORTARE IL
PERSONALE
AMMINISTRATIVO
NEGLI ADEMPIMENTI
DI SEGRETERIA IN
ORDINE A FASCICOLI
AVENTI AD OGGETTO
DELITTI DI MAGGIORE
ALLARME SOCIALE

F. COADIUVARE IL
PERSONALE NELLE
ATTIVITÀ DI
CARATTERE
AMMINISTRATIVO E
NELLA GESTIONE DEL
SITO WEB RELATIVI
ALLA VIOLENZA DI
GENERE

G. ASSICURARE
UNA RETE A TUTELA
DELLA DONNA DOPO
LA CELEBRAZIONE DEL
PROCESSO
ATTRAVERSO I
RAPPORTI CON IL
PROCESSO CIVILE

E 1
Gestione del
fascicolo penale
dall'emissione
dell'avviso di
conclusione delle
indagini ex art. 415
bis c.p.p. alle fasi
dibattimentali

F 1
coadiuvare il
personale nelle
attività di carattere
amministrativo e
nella gestione del
sito web secondo lo
schema del
Ministero della
Giustizia e
indicazioni
specifiche del
Procuratore della
Repubblica

G 1
Studio e analisi
delle fasi del
procedimento
penale

G 2 gestione del
fascicolo civile di
particolare
rilevanza su
indicazione del PM
(es separazioni,
negoiazioni
assistite in cui sia
necessario
l'intervento del
Pubblico Ministero)

Giornata
internazionale
contro la violenza
sulle donne)

E 1.1
Affiancamento al
personale
amministrativo

F 1.1
Ausilio al
personale nelle
pratiche
amministrative e
nella
predisposizione di
comunicati, news,
locandine relativi
alla violenza di
genere

F 1.2 Creazione
della news e
confronto con il
personale addetto
al sito

F 1.3 Revisione del
documento da
pubblicare

G 1.1 attività di
studio e raccolta
dati

G 2.1
Affiancamento al
personale Ufficio
Affari civili in
Procura

Incremento del
numero delle
pratiche trattate

+ 30% di accessi
al sito
istituzionale

Maggiore
congruenza tra
procedimento
penale e
procedimenti
civili di
maggiore
rilevanza

Procura
della
Repubblica

Procura
della
Repubblica

Procura
della
Repubblica
/ Tribunale
ordinario di
Tivoli

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

AZIONI	ATTIVITA'	MESI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Workshop guidati a cura della Procura nei quali interverranno:	X	X	X	X								
	▪ Procuratore della Repubblica;								X	X	X	X	
	▪ Magistrati Gruppo Uno;				X	X	X	X					
	▪ Polizia Giudiziaria												
	▪ Psicologhe												
	Raccolta documentazione significativa sulla violenza di genere								X	X	X	X	X
2	Raccolta dati di accesso allo sportello – elaborazione statistica												
	Assistenza alle udienze dibattimentali dei procedimenti penali				X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Formazione specifica volontari	X	X	X									
	Realizzazione documentazione e relativa presentazione al Procuratore della Repubblica				X	X	X	X	X	X			
	Supporto al personale amministrativo nel realizzare la documentazione					X	X	X	X	X	X	X	X
	Collaborazione nell'organizzazione di eventi e ricorrenze in materia di Parità di genere (es. in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne)			X		X		X		X		X	X
3	Realizzazione e partecipazione a progetti di sensibilizzazione sui temi del Valore delle Diversità												
	Partecipazione a convegni o eventi organizzati dai Magistrati della Procura												
4	La gestione del sito web della Procura secondo lo schema del Ministero della Giustizia e indicazioni specifiche del Procuratore della Repubblica					X	X			X	X	X	
	Revisione del documento e pubblicazione nella sezione dedicata				X	X		X		X		X	X
5	Gestione del fascicolo penale dall'emissione dell'avviso di conclusione delle indagini ex												
	Formazione specifica dei volontari	X	X	X									

	art. 415 bis c.p.p. alle fasi dibattimentali	Attività di studio e collaborazione con il personale amministrativo nell'evasione dei fascicoli				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
7	Le fasi del procedimento penale	Formazione specifica dei volontari	X	X	X	X	X	X							
		Attività di studio e raccolta dati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
8	Gestione del fascicolo civile di particolare rilevanza su indicazione del PM (es separazioni, negoziazioni assistite in cui sia necessario l'intervento del Pubblico Ministero)	Formazione specifica dei volontari	X	X	X	X	X								
		Affiancamento al personale Ufficio Affari civili in Procura				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Nella tabella seguente sono riportate le azioni previste per i volontari e le sedi di attuazione.

AZIONI	ATTIVITA'
1) Workshop guidati	Frequenza della formazione specifica Attività relative all'accoglienza delle vittime di reato
2) Realizzazione e partecipazione a progetti di sensibilizzazione sui temi del valore delle diversità	Affiancamento al personale della Procura per la progettazione della documentazione informativa
3) Assistenza attiva a convegni o eventi organizzati dalla Procura in materia di Parità di Genere	Sensibilizzazione della cittadinanza attiva sul tema della violenza di genere
4) La gestione del sito web della Procura secondo lo schema del Ministero della Giustizia e indicazioni specifiche del Procuratore della Repubblica	Creazione della news e confronto con il personale addetto al sito e pubblicazione, su indicazione specifica, della documentazione nella sezione dedicata

5) Gestione del fascicolo penale dall'emissione dell'avviso di conclusione delle indagini ex art. 415 bis c.p.p. alle fasi dibattimentali	Frequenza alla formazione specifica dei volontari e attività studio e raccolta dati in ausilio e collaborazione con le segreterie del Pubblico Ministero e gli Uffici centralizzati (Dibattimento, TIAP- document@, Spese di giustizia, Esecuzione penale)
6) Le fasi del procedimento penale	Frequenza alla formazione specifica ed attività di studio e di ausilio nell'ufficio Dibattimento
7) Gestione del fascicolo civile di particolare rilevanza su indicazione del PM (es: separazioni, negoziazioni assistite in cui sia necessario l'intervento del Pubblico Ministero)	Frequenza alla formazione specifica ed attività di affiancamento al personale Ufficio Affari civili in Procura

Comune di Guidonia Montecelio - Sede di attuazione Area Sociale

Gli Operatori Volontari si occuperanno di:

- Affiancare e collaborare con il personale amministrativo ed il segretariato sociale (Back e front office);
- Supporto alle Politiche sociali del Comune di Guidonia Montecelio;
- Informare la cittadinanza delle attività della U.O. Politiche Sociali nel settore della violenza di genere anche attraverso implementazione e gestione dei siti web: comunicati, news, locandine;
- Assistere la popolazione per una maggiore accessibilità e fruibilità ai servizi territoriali;
- Elaborare la Carta dei Servizi al Cittadino;
- Aggiornare e implementare l'applicazione. WikiWelfare per i Contenuti del Comune di Guidonia Montecelio;
- Elaborare gli strumenti per la comunicazione e l'aggiornamento degli utenti circa i servizi/progetti attivati;
- Studio delle fasi preliminari per l'attuazione degli obiettivi dell'Investimento PNRR;
- Favorire scambi sociali e intergenerazionali attraverso le iniziative rivolte alle famiglie e agli anziani;
- Supporto agli anziani: accompagnamento ad attività culturali e sociali, assistenza digitale di base, visite domiciliari di compagnia per anziani soli, promozione di scambi intergenerazionali attraverso incontri con le scuole;
- Supporto a persone con disabilità o fragilità nell'accesso a biblioteche, musei e laboratori con percorsi inclusivi, collaborazione con figure personali caregiver;
- Inclusione dei cittadini stranieri: supporto linguistico e alla comprensione della documentazione di base (rilascio documenti personali, documentazione scolastica, ...);
- Varie ed eventuali legate alla contingenza.

Sedi Di Svolgimento:

- U. O. Politiche Sociali (sede di attuazione);
- Sedi dei Centri Sociali Anziani di Guidonia Montecelio;
- Uffici e strutture Comunali, del consorzio Intercomunale Pagus e dei servizi affidatari;
- Vari spazi sociali e culturali di Guidonia Montecelio, anche temporanei.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

Le risorse che daranno vita a questo nuovo progetto della rete SCU Parchi e Borghi vede coinvolti in prima linea 7 Magistrati, ovvero 6 sostituti Procuratori della Procura della Repubblica e il Procuratore, particolarmente esperti nella trattazione dei procedimenti di violenza di genere, quindi 1 funzionaria giudiziaria che più collabora con il PM nella gestione del fascicolo, 3 unità di personale della Sezione di Polizia Giudiziaria istituita in Procura per lo svolgimento delle indagini di volta in volta delegate, appositamente formate con pluriennale esperienza nella raccolta di informazioni utili alle indagini e per l'inquadramento del contesto in cui si opera, 2 Psicologhe, individuate nel personale delle ASL del territorio.

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto ()*

Saranno utilizzati strumenti informatici e di comunicazione in dotazione alla sede del progetto (p.c., telefono, posta elettronica, fotocopiatrici, stampanti, scanner). La tipologia degli strumenti sopra descritta si ritiene adeguata al raggiungimento degli obiettivi.

6) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

- disponibilità allo spostamento per la frequenza di workshop e formazione;
- predisposizione al lavoro di gruppo
- Rispettare gli obblighi di assoluta riservatezza in merito a qualsivoglia notizia relativa ad eventuali procedimenti trattati e/o a fatti e persone di cui si venga a conoscenza sia durante che dopo lo svolgimento del servizio;
- Rispettare gli orari concordati e le norme comportamentali previste;
- Utilizzare il badge e/o altro tipo di attestazione richiesta per l'attestazione della marcatura dell'orario di ingresso e di uscita

7) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

Associazione Nazionale Centrailsogno APS	C.F./P.iva 94052430587	- collaborazione nelle attività generali del progetto; - realizzazione di momenti formativi aperti ai giovani in servizio civile; - partecipazione e supporto nella realizzazione di eventi e iniziative promosse dagli enti promotori; - condivisione di spazi, materiali e competenze utili alla buona riuscita del progetto; - disponibilità a partecipare a incontri di monitoraggio e valutazione delle attività progettuali.	Presente

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione (*)

8.a) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

Risorse tecniche impiegate:

- Materiale didattico,
- Sistemi di proiezione: proiettore e telo per videoproiettore
- Sistemi di comunicazione: amplificatore e microfono
- Aule per la formazione in presenza o aule virtuali
- Computer portatili
- Lavagne a fogli mobili

La gestione delle risorse tecniche è curata dal personale incaricato dai singoli enti.

Metodologie Didattiche

- Lezioni frontali
- Lavori di gruppo e brainstorming
- Simulazioni e role-playing
- Testimonianze e incontri con esperti
- Escursioni e attività sul territorio
- Uso di strumenti multimediali

Il metodo su cui si fonda la formazione al servizio civile, sia essa rivolta alle/agli operatrici/operatori volontarie/i o alle figure dell'Ente, è quello partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Tali metodologie si fondano

- su attività esperienziali, che coinvolgono la dimensione cognitiva, emotiva e sensoriale della persona;
- sulla centralità della dimensione di gruppo: il gruppo è in sé formativo, un laboratorio in cui si sperimentano le relazioni, la cooperazione, la trasformazione dei conflitti, l'inclusione ecc.;
- su una metodologia maieutica: l'individuo non è passivo nel processo educativo, ma dal dialogo, dal suo rapporto con l'altro e con la/il formatrice/formatore scaturisce la conoscenza.

L'apprendimento è, dunque, concepito come reciprocità relazionale, ovvero come processo di circolarità e reciprocità tra chi facilita e chi impara. La formazione generale, sarà erogata con l'utilizzo di due principali approcci metodologici:

- "formale": rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove docenti e discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, è necessario renderla più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, deve essere previsto un momento di condivisione e di riflessione sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con relatrici e relatori, nei quali dare ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.
- "non formale". Tale approccio attiene alle tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascuna/ciascun operatrice/operatore volontaria/o, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono promosse senza condivisione, ma muovono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Se nella lezione frontale la relazione tra docente e discente è ancora di tipo "verticale", con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione "orizzontale", di tipo interattivo, in cui entrambi i soggetti.

I suddetti approcci metodologici possono essere erogati in due modalità:

- "in presenza": formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione. (preferito)
- "a distanza": formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o non sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione, ma connessi

attraverso dispositivi elettronici. Tale collegamento può avvenire in modalità “sincrona” o “asincrona”.

In taluni casi può essere utilizzata una modalità mista. Che vede il formatore in presenza e parte dei volontari collegarsi da remoto

Nella formazione a distanza è responsabilità delle/dei formatrici/formatori verificare la presenza delle/dei discenti con idonee modalità in relazione all’attività in remoto, nonché predisporre l’apposito registro, sotto forma di autocertificazione delle ore erogate con tale metodologia, a firma della/del formatrice/formatore, o in alternativa utilizzando il download dei log, contenente date e orari ovvero predisporre appositi report di download e consultazione personalizzati o strumenti assimilati.

Contenuti Il percorso formativo concernente la formazione generale è costituito da tre principali macroaree tematiche.

1. “VALORI E IDENTITÀ DEL SCU”

2. “LA CITTADINANZA ATTIVA”

3. “LA/IL GIOVANE OPERATRICE/OPERATORE VOLONTARIA/O NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE”

Per il dettaglio si rimanda al Sistema di formazione generale accreditato dall’ente SU00059

Obiettivi Formativi

- | | | | | |
|---|--------------------------------------|------------|----------------|---------------------------|
| - | Sviluppare | la | consapevolezza | civica |
| - | Promuovere | i | valori | del Servizio Civile |
| - | Rafforzare | l’identità | del | volontario |
| - | Sviluppare | competenze | | trasversali |
| - | Favorire | la | conoscenza | del contesto territoriale |
| - | Preparare all’esperienza di servizio | | | |

E’ presente anche nel sito della nostra Rete SCU SU 00059 una pagina dedicata ai moduli di formazione generale <https://www.scuborghieareeprotette.it/la-formazione-generale/>

8.b) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

La formazione specifica sarà attuata in proprio presso le sedi specificate al pto 14, come parte integrante del percorso educativo rappresentato dal Servizio Civile. Il percorso di formazione si svolgerà attraverso:

1. lezioni frontali per inquadramento giuridico delle problematiche connesse alla violenza di genere e alle discriminazioni in generale e approfondimento sulle tematiche oggetto del presente progetto;
2. partecipazione attiva nel gruppo di lavoro già strutturato e rappresentato dall’ufficio di assegnazione, secondo le indicazioni fornite di volta in volta da formatore specifico e tutor del progetto;
3. formazione sul campo: Sportello spazio ascolto – fasi processuali Tribunale
4. competenze socio-psicologiche in tema di violenza sulle donne a cura delle due Dirigenti psicologhe in servizio presso il Centro di Ascolto

9) Moduli della formazione e loro contenuti con l’indicazione della durata di ciascun modulo (*)

Modulo	Contenuti formativi	Monte ore
--------	---------------------	-----------

Accoglienza e presentazione reciproca	Accoglienza e autopresentazioni dei corsisti	4 ore
Il sistema giudiziario	Presentazione della Procura della Repubblica: organizzazione e attività Quadro normativo di riferimento	6 ore
Violenza di genere; contrasto al fenomeno	Normativa di settore: Codice Rosso e riforma del codice penale - Il Percorso al contrasto alla violenza di genere della Procura: la rete istituzionale - Comunicazione con la vittima	30 ore di cui 15 ore in campo (sportello spazio ascolto – fasi processuali Tribunale)
Gestione del fascicolo penale	La segreteria del Pubblico Ministero	10 ore
Comunicazione istituzionale	Immagine, identità visiva, logo e materiali informativi cartacei Sito istituzionale I social media	4 ore
Fascicolo penale ed interazione nel procedimento civile	Gestione fascicoli per udienze civili in cui è richiesta la presenza del PM – ufficio affari civili e casellario giudiziario	10 ore
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile	Aspetti generali del D.Lgs 81/2008 I soggetti della prevenzione e i relativi obblighi I rischi, concetto di rischio e concetto di pericolo La valutazione del rischio I rischi specifici cui è esposto il volontario in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni in materia. Le figure previste dalla normativa. L'utilizzo dei Dispositivi di Protezione individuale	6 ore
Violenza sulle donne	Modulo competenze socio-psicologiche in tema di violenza sulle donne	4 ore
I diritti delle donne	Modulo competenze giuridico-legali in tema di violenza sulle donne	4 ore
Totale monte ore		78

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

Dati anagrafici del formatore specifico	Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)	Modulo formazione
Francesco Menditto Napoli, 19.09.1955 Procuratore della Repubblica	Magistrato alla VII valutazione di professionalità	Moduli concernenti: 1. accoglienza e presentazione reciproca; 2. il sistema giudiziario 3. violenza di genere e contrasto al fenomeno 4. Comunicazione istituzionale
Andrea Calice Chieti 02.09.1964 Sostituto Procuratore	Magistrato alla VII valutazione di professionalità	Moduli concernenti: 1. accoglienza e presentazione reciproca; 2. il sistema giudiziario 3. violenza di genere e contrasto al fenomeno
Arianna Armanini Roma, 25.10.1973	Magistrato alla IV valutazione di professionalità	Moduli concernenti: 1. accoglienza e presentazione reciproca;

<u>Sostituta Procuratrice</u>		2. il sistema giudiziario 3. violenza di genere e - contrasto al fenomeno
Antonio Altobelli Campobasso 21.06.1966 <u>Sostituto Procuratore</u>	Magistrato alla __ valutazione di professionalità	Moduli concernenti: 1. accoglienza e presentazione reciproca; 2. il sistema giudiziario 3. violenza di genere e - contrasto al fenomeno
Gabriele Iuzzolino Napoli 20.01.1965 <u>Sostituto Procuratore</u>	Magistrato alla __ valutazione di professionalità	Moduli concernenti: 1. accoglienza e presentazione reciproca; 2. il sistema giudiziario 3. violenza di genere e - contrasto al fenomeno
Roberto Bulgarini Nomi Roma 30.05.1983 <u>Sostituto Procuratore</u>	Magistrato alla __ valutazione di professionalità	Moduli concernenti: 1. accoglienza e presentazione reciproca; 2. il sistema giudiziario 3. violenza di genere e - contrasto al fenomeno
Anna Pensabene Reggio Calabria 17.03.1984 <u>Sostituto Procuratore</u>	Magistrato alla __ valutazione di professionalità	Moduli concernenti: 1. accoglienza e presentazione reciproca; 2. il sistema giudiziario 3. violenza di genere e - contrasto al fenomeno
Simona Stefanile Roma 25.01.1982	Esperta psicologa ASL Roma 5, in servizio presso la Procura di Tivoli per le attività attinenti lo Spazio Ascolto e Accoglienza Vittime	Comunicazione con la vittima
Maria Stella Cerchia Napoli il 22.04.1978	Esperta psicologa ASL Roma 5, in servizio presso la Procura di Tivoli per le attività attinenti lo Spazio Ascolto e Accoglienza Vittime	Comunicazione con la vittima
Sara Mastrorocco Roma, 17.04.1975	Funzionaria giudiziaria Coordinatrice segreterie Magistrati	La segreteria del Pubblico Ministero
Vincenza Cirillo Taranto, 27.08.1976 Ispettrice Polizia di Stato	Sezione Polizia Giudiziaria Gruppo Uno	Comunicazione con la vittima raccolta informazioni utili alle indagini : elaborazione dati
Silvia Pietropaoli Tivoli, 19.08.1979	Ass.te Area Tecnica PNR dei Monti Lucretili Esperta sicurezza in funzione degli incarichi ricoperti presso l'ente Parco Ass.te Area Tecnica PNR dei Monti Lucretili	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile

Laurea magistrale in ingegneria per l'ambiente e il territorio	Corso di formazione sulla sicurezza dei luoghi di lavoro (Univ. Sapienza)	
--	---	--

(*) Si evidenzia che i formatori indicati in tabella sono in possesso di requisiti specifici, quali titolo di studio ed esperienza acquisita, specifici ed attinenti al modulo formativo assegnato

MISURA 3 MESI UE

Tabella riepilogativa ()*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede (se accreditata)	Denominazione Sede di attuazione progetto	Codice sede	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1								
2								
3								
4								